

## ITINERARI

## Sassofortino - Piloni - Torniella - Roccatederighi

ITINERARIO n.2 a cura della coop Albatro

**Itinerario ad anello, percorribile indifferente nei due sensi.**

Questo percorso fa parte del Trekking Roccastrada, una rete di sentieri segnalati che vanno da Sticciano-Montemasì alla Val di Fama.

Sulla Guida "Trekking Roccastrada" - reperibile in libreria o presso la Coop. "L'Albatro" - si trovano notizie sugli aspetti più interessanti della zona: storia, geologia, botanica, fauna, indicazioni di carattere logistico, i profili altimetrici, la descrizione più dettagliata del percorso e, soprattutto, le cartine degli itinerari, che sarebbe bene portare sempre con sé.

**ROCCATEDERIGHI - SASSOFORTINO: km.2,5 circa - Tempo medio di percorrenza 40 minuti**

**SASSOFORTINO - PILONI: km.14 circa - Tempo medio di percorrenza 4 ore e 10**

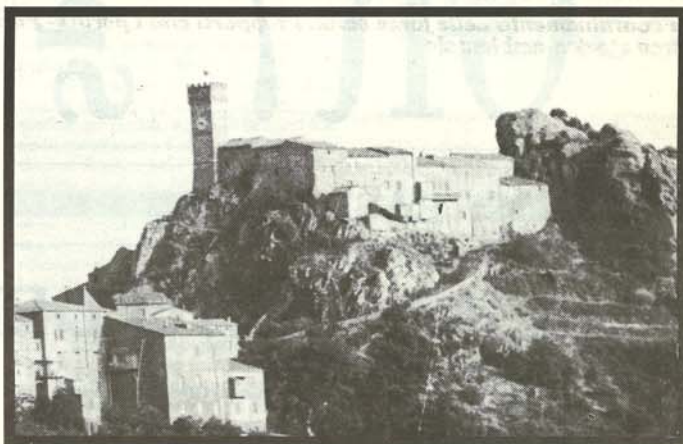
**PILONI - TORNIELLA: km.0,8 circa - Tempo medio di percorrenza 15 minuti**

**TORNIELLA - SASSOFORTINO (o ROCCATEDERIGHI): km.20,8 circa - Tempo medio di percorrenza 6 ore e 20**

Per questo itinerario si può partire sia da Roccatederighi che da Sassofortino; i due centri distano tra loro circa 2,5 km, da percorrere su una bella strada

panoramica praticamente pianeggiante, la strada di S.Martino.

Per andare verso Piloni è consigliabile non seguire le indicazioni - che porterebbero all'ascesa del Sassoforte - ma prendere la strada che passa accanto al campo sportivo e alla chiesa e che poco più avanti diventa imbrecciata, fino a ritrovare i segnali del percorso, dopo circa 1,5 km, nel punto in cui, sulla sinistra, si incontra un incrocio con un abbeveratoio in disuso accanto ad un cipresso. Da qui si scende fino al Bardellone, un punto in mezzo al bosco in cui il fosso forma una cascatella che ha scavato un laghetto di qualche metro di diametro, per uno scorcio particolare e suggestivo. Da qui si risale Monte Alto attraverso un castagneto e, superata una sella su cui si trova un traliccio dell'alta tensione, si arriva alla polla, la sorgente che dà vita al fosso la Seguentina: questo è un buon posto per una sosta per il pranzo, anche nel periodo estivo, dato che la sorgente è circondata da faggi secolari. Proseguendo, si passa accanto alla cima di Monte Alto, su cui il Corpo Forestale ha costruito una torretta per l'avvistamento degli incendi. In questo punto si può notare un repentino cambio di vegetazione: il cerro e lo scopo del versante sud lasciano il posto al castagno ed al faggio del versante nord. Poco più avanti, sulla sinistra, si incontra un tasso (*Taxus Baccata*), una pianta che predilige climi freschi e che è molto diffusa nel nord Europa, chiamata anche "Albero della morte" per la velenosità dei suoi semi. Attraversando castagneti ormai abbandonati si scende fino a Piloni, piccolo centro dalla struttura urbanistica poco



definita, probabilmente nato come villaggio di lavoratori legati alle attività del bosco ed alla lavorazione della pietra. A poche centinaia di metri di distanza sorge Tomiella, la cui esistenza è documentata già dall'XI secolo e che ha seguito le sorti dei centri vicini; prima possesso degli Aldobrandeschi e poi di Siena. Da Tomiella si seguono le indicazioni per Regoni, prendendo una strada che attraversa piccoli campi, castagneti e bosco, arrivando al torrente Fama. Si guarda il torrente e, imboccata la strada imbrecciata, si va a sinistra (anziché seguire le segnalazioni), tenendo ancora la sinistra nell'incrocio successivo, fino a raggiungere una cava in località "La Pietra" - di fronte alla quale si ritrova il segnale che rimanda su un sentiero in discesa verso la Fama. Si prosegue così lungo il Bardello-

ne, in un'alternanza di vegetazione di ripa e cerrete, che in qualche tratto diventano faggeta. Si arriva al laghetto e si prosegue sul percorso verso il Sassoforte, seguendo questa volta i segnali al bivio con l'abbeveratoio ed il cipresso, avviandosi verso la cima. Si attraversa un bel castagneto da frutto con piante secolari, sovrastato da pareti a strapiombo, tra enormi macigni, arrivando sul pianoro dove i resti del Castello del Sassoforte appaiono a tratti imponenti: dopo aver rappresentato un punto fortificato temibile, nel 1330 il Castello fu acquisito dai Senesi che ne distrussero le fortificazioni, provocando il suo spopolamento e la successiva formazione del centro di Sassofortino. Si prosegue ancora, scendendo tra boschi e castagneti fino alla strada di S. Martino e da lì a Roccatederighi o Sassofortino.

## CHE DELIZIA QUEL GIARDINO !

Niki de Saint Phalle reinterpretata, con bizzarre sculture, le figure degli Arcani Maggiori.

Un parco delle meraviglie nei pressi di Capalbio.

di Alessio Brizzi

Siamo nei pressi di Capalbio, estremo lembo meridionale della Toscana, in provincia di Grosseto. Tra queste colline verdeggianti, che digradano dolcemente verso il litorale tirrenico, immerso in un paesaggio apparentemente innocuo, esiste un luogo popolato da mostri e giganti. Non ci credete? Allora provate a percorrere l'Aurelia fino al bivio per Pescia Fiorentina e poi guardatevi intorno. Sulla sinistra, seminascoste dagli alberi, delle figure inquietanti colpiranno la vostra attenzione di ignari viaggiatori abbagliandovi di colori e di luce riflessa. Che cosa sono? Quale miraggio felliniano le ha prodotte? Niente paura, il bosco non è stregato né infestato di presenze occulte. Quello che state ammirando è il Giardino delle Delizie, un parco delle meraviglie cui l'artista Niki de Saint Phalle sta lavorando da lontano 1979. L'alone di mistero che circonda il luogo ha una sua spiegazione: le enormi sculture, che svettano alte con i loro chiassosi colori, riproducono infatti alcune immagini dei Tarocchi: Come simulacri profani alfieri di mondi metafisici, al pari di totem d'altri tempi capaci di risvegliare la sensibilità latente che è in ciascuno di noi, le statue del Giardino delle Delizie (ex cava abbandonata) invitano socraticamente

mente lo spettatore a guardarsi "dentro".

Niki de Saint Phalle non è nuova a realizzazioni di questo genere, insolite e grandiose: sue e del collaboratore Tinguely sono la monumentale donna, sdraiata lungo 27 metri, che si trova a Stoccarda (1966), il cosiddetto "Golem" - alto 9 metri - che vivacizza Gerusalemme (1972) e la casa-serpente, "Le Dragon", costruita in Belgio, al cui interno i visitatori possono trastullarsi con vari giochi. Proprio la dimensione ludica è ciò che interessa maggiormente l'artista francese; il suo pubblico non deve rimanere passivo, ma interagire con l'opera che ha di fronte, "penetrandola", attraversandola, in una parola conoscendola.

Medesimo principio estetico informa naturalmente il Giardino delle Delizie, spazio magico per eccellenza, ricco di suggestioni fiamminghe (Bosch, Bruegel) e greche (l'oracolo di Apollo, i miti orfici, ecc...).

Qui, strizzando l'occhio anche al non lontano Sacro Bosco di Bomarzo, altro luogo "incantato", Niki de Saint Phalle sta creando, a pochi chilometri da Capalbio, un parco bellissimo ed affascinante. Per chi voglia già ora visitarlo, può farlo il sabato dalle 14 alle 17.30.

